

A PATERNO' ADDIZIONALE IRPEF AL MASSIMO SINDACO DELLE TASSE

**ADESSO CHIUNQUE ABBAIA UN REDDITO PAGHERA' 4 VOLTE DI PIU'
E' la politica del sindaco Mangano: fare pagare ai cittadini il suo fallimento**

↳ l'editoriale

LA PORCATA SULL'IRPEF E' LA TOMBA DELLA SINISTRA. NON GOVERNERA' MAI PIU'

di **Andrea Di Bella**

Il concetto è certamente crudo ed anche un po' rozzo, ma efficace. Questa storia dell'addizionale comunale sull'IRPEF rappresenta, e rappresenterà, la tomba del centrosinistra paternese per come abbiamo imparato a conoscerlo.

L'elezione di Mauro Mangano sindaco di Paternò è stata un miracolo che non si ripeterà mai più, un miracolo avvenuto anche con l'intercessione di qualche santone nel centrodestra, ma questa è altra storia.

Dicevo: la votazione in consiglio comunale consumatasi lo scorso 1 ottobre è il simbolo della linea politica di questa amministrazione. Non far nulla fino a che conviene, poi arriva il tempo di far quadrare i bilanci, e a chi si fa pagare l'ammanto dato da questa assurda gestione della cosa pubblica? Ai cittadini, è chiaro. Spiegatemi voi se governare così non è roba da poppanti, da scolaretti alle elementari. E' vero, amministrare una città come Paternò è cosa difficile, ma procurare un buco di circa 1 milione di euro, e dopo quasi tre anni di amministrazione delle tasse per coprirlo, è un qualcosa che non

può essere accettata in nessun caso. Qualche soggetto politico, fuori dalle istituzioni, ha spiegato bene dove l'amministrazione avrebbe potuto lavorare per scongiurare questo ulteriore aumento della vessazione ai danni dei cittadini. Niente da fare. Prima la aliquota TASI, votata all'1,5xmille anziché al 2,5 o addirittura al 2,8, (come desiderava il sindaco). E fu la prima sconfitta politica. Poi l'addizionale comunale, portata al massimo consentito dalla legge. E' la solita sinistra tutta tasse che non ha mai cambiato metodo. E' il metodo più facile per governare: far pagare ai cittadini il proprio fallimento. Un fallimento che è grande, immenso. Non c'è giornalista, cittadino, addetto ai lavori, che non riconosca la delusione e l'amarrezza. Un sindaco che, ve lo confesso, nel post-voto del 2012 aveva quasi convinto anche me. Forse Paternò cambia davvero, avevo pensato. C'è bastata qualche settimana per tornare al mio posto. Ed intanto, due righe per fare i complimenti al consigliere Giancarlo Ciatto. Uno che ha dimostrato di sarricorrere all'aumento della schiena dritta, al contrario di tanti altri. •



CRITICATO
Il sindaco di Paternò, Mauro Mangano

IMMOBILIARE **Sinatra**

L'immobile giusto al giusto prezzo

P.zza della Regione, 11 - Paternò (Ct)
Tel. 095 856035 / 095 857318
sinatrainmobiliare@tiscali.it

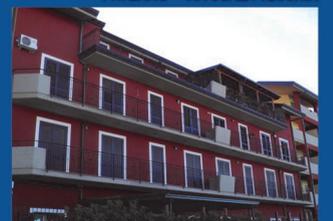
trovaci su **EURO 99.000**
Sinatra Immobiliare

PATERNO' - VIA BRESCIA



CASA SINGOLA
COMPOSTA DA APPARTAMENTINO A PIANO TERRA DI MQ.60, COMPOSTO DA CUCINA, CAMERA DA LETTO E BAGNO; GARAGE DI MQ.20. APPARTAMENTO DI MQ. 80 A PRIMO PIANO. DUE VANI CON SERVIZIO A TERZO PIANO CON ANNESSO TERRAZZINO A LIVELLO - € 99.000

PATERNO' - VIA SCALA VECCHIA



APPARTAMENTI RIFINITI
DA MQ. 80 A MQ. 130, COMPOSTI DA: SALONE ALL'INGRESSO COMUNICANTE CON CUCINA ABITABILE, CAMERA DA LETTO, DUE CAMERETTE, BAGNO, LAVANDERIA E RIPOSTIGLIO. GARAGE DI VARIE METRATURE - A PARTIRE DA € 135.000 ESCLUSO GARAGE

IL FATTO PATERNESE

ADDIZIONALE IRPEF ALLE STELLE

Minacciano il dissesto economico, ma è tutto un bluff per coprire 3 anni di danni

FORTE PRESSING SUI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA DURATO PIU' DI 48 ORE. ALLA FINE LA VOTAZIONE SANCISCE L'AUMENTO DELLE TASSE. PER UN SOLO VOTO

1 OTTOBRE - LA NOTTE DEL VOTO

In aula tutti i consiglieri comunali, meno tre: Ionella Rapisarda, Ivan Fumari e Nino Valore.



di **Redazione**

Alla fine l'operazione "Più tasse per tutti" è riuscita: aumentata la TASI, cioè la tassa sulla casa, al 1,5xmille (anziché 2,5, cioè quanto desiderava l'amministrazione comunale). Aumentata anche la TARI, la tassa sull'immondizia, con un +300mila euro all'anno (10%). E quindi aumenta anche l'addizionale IRPEF al massimo consentito dalla legge, cioè lo 0,8xmille.

Un'operazione politica a tutti gli effetti, che manifesta tutta la sua forza nella politica economica su cui adesso è basato il nostro Ente Comunale: più tasse per i cittadini, più tasse per le famiglie (la casa), più tasse per i lavoratori (addizionale IRPEF). Domanda: è giusto governare in questo modo? Una regola non scritta che impone il buon-

senso, suggerirebbe di operare in altro modo, e cioè individuare gli sprechi (che sono tanti, e lo sappiamo), e tagliare, ottenendo così un considerevole risparmio sui costi di gestione della macchina amministrativa. Se ci mettiamo anche una individuazione capillare, quasi microscopica, di ambiti economici attraverso cui recuperare ulteriore liquidità, ecco che il problema sarebbe quasi risolto. Diciamo "quasi" perché, anche questa amministrazione avesse messo mano seriamente al bilancio (e non l'ha fatto), la incapacità politica né di essere lungimiranti e illuminati nella programmazione, avrebbe permesso l'ottenimento di risultati soddisfacenti.

Per di più, quando le condizioni politiche sono ridotte come sappiamo, pare inutile fornire ulteriori letture al caso. La notte tra il 31 settembre e il 1 ottobre scorsi si discuteva in aula consi-

liare a Paternò l'addizionale IRPEF: perché tre consiglieri comunali erano assenti? Erano tre consiglieri che, da soli, avrebbero cambiato le sorti di una votazione che ha decretato l'aumento delle tasse per un solo voto di maggioranza (14 contro 13). I consiglieri Ivan Fumari e Ionella Rapisarda appartengono all'opposizione. Si sarebbero dovuti opporre, quindi, e non c'era nessuna motivazione personale che tenesse. Hanno di fatto disertato ad un preciso loro compito.

Anche tra i banchi della maggioranza, il consigliere Nino Valore, che è anche presidente della commissione bilancio, avrebbe dovuto presenziare tra i primi (date le questioni strettamente economiche discusse in aula). Per motivi "personali" si è assentato, sia pure per diversi giorni. E' questa una condizione politica in cui potere opera-

re serenamente? Non crediamo sia possibile. Tra i consiglieri di opposizione, uno soltanto si è espresso favorevole all'aumento della addizionale. Il consigliere Salvo Comis ha deciso di fare una scelta di campo, assumendosene personalmente la responsabilità. Saranno gli elettori a giudicare questa operazione. Comis costituirà un gruppo consiliare autonomo in consiglio, insieme ad Alfredo Sciacca ed Enrico Stattelli, entrambi eletti nel Pd ma ultimamente diventati critici nei confronti del sindaco, poi magicamente tornati all'ovile. Sono le stravaganze della politica. Ed intanto, un plauso al consigliere ex capogruppo del Pd, Giancarlo Ciatto. La sua posizione divenuta sempre più critica nei confronti del sindaco dimostra la sua onestà intellettuale nell'aver riconosciuto il fallimento di questa esperienza amministrativa. ●

OGNI MERCOLEDI' ALLE ORE 23

#DUESTRANITIPIDINOTTE

IN DIRETTA FM 95.4

DIRETTA STREAMING - WWW.RADIOVIDEOCITY.IT

the sound revolution
RADIO
city

ADDIZIONALE IRPEF: LE REAZIONI

L'APPROVAZIONE DELLA TASI AL 1,5X MILLE E DELL'ADDIZIONALE IRPEF HANNO FATTO IN MODO CHE SI DELINEASSE UNA NUOVA MAGGIORANZA IN CONSIGLIO. LE REAZIONI

Il consigliere Rau contro Mangano: "Vergognoso. Non lo vuole nessuno"



meno vicini alle sue poltrone, utilizzando gli uffici, e dopo aver creato un buco di bilancio (o presunto tale) decide che per continuare a governare deve necessariamente quadruplicare l'addizionale Irpef, dallo 0,2 allo 0,8 invocando come motivazione il presunto dissesto. Ma non solo, decide di fare questo senza condividere tale percorso con il Consiglio Comunale e portando un Bilancio di previsione solo a fine settembre. Mi chiedo, ma cosa vorrebbe prevedere il Sindaco al 30 settembre? semplicemente vergogna.

Dal suo insediamento non ha fatto altro che aumentare le tasse: lo ha fatto con l'IMU passato dal 7,60 al 10,60, ci ha provato con la tasi che ha provato ad istituirla al 2,5, ma da noi scongiurata e quindi emendata a 1,5, e adesso è toccato a quella tassa per la quale il sindaco quando sedeva tra i banchi di Palazzo Alessi, ne aveva fatto una battaglia personale, dichiarando addirittura (copia di deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del Reg. data 29 giugno 2011) **"Il PD non vuole essere corresponsabile di questo atto (aumento IRPEF allo 0,2) ingiusto verso i cittadini per sanare una cattiva gestione. Certo non è l'importo dell'addizionale Irpef che preoccupa, ma il fatto che si tratta dell'ennesimo importo che va ad aggiungersi alle spese dei cittadini che certamente va ad aggravare ancor di più le condizioni economiche delle famiglie dei nostri cittadini incolpevoli. Non è razionale dire ai cittadini che non si è trovato altro modo per poter chiudere il bilancio, se non quello di aggravarli di una ulteriore tassa da pagare, facendoci dire che siamo cretini. I componenti del PD non intendono farsi prendere per cretini e si vergognerebbero a far parte di coloro che voteranno l'approvazione dell'addizionale irpef a carico dei cittadini. Pertanto si dichiara contrario all'applicazione dell'addizionale IRPEF"**.

Caro Sindaco, a quanto pare sai predicare, adesso impara a razzolare. È evidente che solo una parte del consiglio non votando l'addizionale IRPEF non si è fatto prendere per cretino e tanto meno ha provato vergogna, ma certamente e purtroppo non siamo bastati per evitare tutto questo. L'unica via d'uscita restano le dimissioni.

Vito Rau

Non si riesce a trovare una sola ragione, un solo motivo che spinge ancora il sindaco a rimanere al "suo" posto, ormai da più parti si sente una voce comune, la Città che giornalmente invoca le dimissioni del Sindaco. Sicuramente la nostra città non attraversa un buon momento, e questo per tanti motivi, compreso il malgoverno della nostra città: una città che non si riconosce più, che non trova più stimoli, una città dormitorio, che anziché essere attenzionata, viene presa di mira da chi la dovrebbe governare e amare. "L'ultima Manganata si è consumata lo scorso 30 settembre, quando il Sindaco utilizzando una parte di consiglieri più o

L'INTERVISTA - GUERRINA BUTTO'

Parla il coordinatore NCD a Paternò: "Partito incompatibile con Mangano"



Qual è la posizione di "Nuovo Centrodestra" a Paternò relativamente all'amministrazione Mangano?

Il NCD, oltre che mantenere un ruolo di costante opposizione all'interno del Consiglio Comunale, si pone in una posizione nettamente distante dall'attività amministrativa gestita dal Sindaco Mauro Mangano.

Perché il gruppo consiliare NCD sulla votazione dell'addizionale IRPEF, si è espresso in modo contrario?

Quando si tratta di mettere le mani dentro le tasche dei cittadini, ritengo che qualsiasi politico debba analiticamente determinare i motivi per i quali un'amministrazione debba aumentare le tasse. Premesso ciò, denotando ancora una volta una incapacità programmatica ed amministrativa e non avendo avuto la possibilità di valutare le previsioni di spesa poiché la bozza del bilancio è pervenuta solo qualche giorno prima della votazione, il NCD ha mantenuto una posizione nettamente contraria a quest'ennesima forzatura da parte di una compagine oggi non ben definita che, con il fiato sul collo, ci ha obbligato ad accettare le proprie decisioni senza confronto.

Quali prospettive per il centrodestra paternese?

Analizzando il dato politico locale, salta subito agli occhi che la maggioranza dei cittadini paternesi si identifica nell'area del centrodestra. Tuttavia, affinché si possa giungere nuovamente a dare voce alla stragrande parte della popolazione di Paternò, ritengo che le forze moderate debbano tornare a dialogare e a

confrontarsi affinché già da oggi si possa delineare una sua unità per il bene della nostra città. Ripartire dai contenuti, dalle idee e dai programmi è l'obiettivo posto in atto dal NCD fine a discutere un progetto alternativo alla attuale amministrazione e per far posto alle esigenze delle imprese locali, al lavoro e alle famiglie ridotte oggi all'osso.

Nuovo Centrodestra è mai stato coinvolto nelle trattative o negli incontri tra sindaco e opposizione?

Non mi risulta che il sindaco Mangano o la sua Amministrazione abbiano mai avuto incontri con il NCD. Vieppiù che il partito ed il gruppo consiliare NCD non ha ritenuto opportuno nemmeno partecipare all'incontro chiesto dal Sindaco a tutta l'opposizione, verosimilmente per conoscere la posizione dei gruppi consiliari in occasione della votazione sull'aumento dell'IRPEF.

Come reputa l'apertura del consigliere Salvo Comis al sindaco Mauro Mangano?

Il ruolo di consigliere, in quanto tale, conferisce una funzione ed una autonomia specifica ad ogni singolo eletto dal popolo con la conseguenza di dovergli dare conto in futuro circa tutte le eventuali scelte politiche. In tale ottica ritengo che il collega Comis ha già valutato tutte le circostanze del caso dovendo egli rispondere delle sue decisioni esclusivamente ai suoi elettori e più in generale alla città.

Accetterebbe mai, da coordinatore di NCD, un confronto ed un'apertura concreta con questa compagine amministrativa?

In quanto coordinatore, alla luce dei magri risultati dell'attuale amministrazione, se mai dovessi essere interpellata ufficialmente circa un'apertura verso l'attuale amministrazione, certamente la richiesta sarà valutata nelle sedi opportune con il mio gruppo consiliare nonché con il nostro partito. Ritengo comunque una ipotesi inattuabile rispetto agli obiettivi che il NCD si è prefissato i quali non rispecchiano nemmeno parzialmente quelli intrapresi dall'attuale amministrazione, né nei contenuti né nel *modus operandi*.

SALDON

SALDI SEMPRE SALDI OVUNQUE

saldon.it

Pizzeria

Ai Partici

di Sciortino Emanuele

PANINERIA - TAVOLA CALDA - PANE CONDITO



VIALE DEI PLATANI, 92 - 95047 PATERNO' (CT)
Tel. 095852885 - Cell. 3896881670

GIORNO DI CHIUSURA: MARTEDI'

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUOVO CANDIDATO SINDACO NEL PD?

EDITORIALE DEL DIRETTORE FREEDOM INDIRIZZATO A LAURA BOTTINO. LEI RISPONDE
Di Bella: "Vuole candidarsi? Lo dica". Bottino replica: "Confesso che mi affascina raggiungere la vetta"

di **Laura Bottino***

Egregio Direttore,
 le scrivo in riferimento al suo fondo del 9 agosto scorso perché ritengo doveroso fare alcune considerazioni. Volendo rimanere all'interno della metafora da lei utilizzata le dico subito che piuttosto che scalare la cima, quando mi è capitato di recarmi nella nostra meravigliosa Etna, ho sempre preferito passeggiare lungo i sentieri tra i boschi, dove è possibile intravedere la luce che filtra tra i rami, dove è più facile sentire il suono degli animali, o delle foglie che si muovono trasportate dal vento. Non le nascondo che mi affascina anche l'idea di poter raggiungere la vetta più alta, la cima, da dove è possibile ammirare il panorama, ma bisogna essere consapevoli che questo può avvenire solo se la montagna è stata attraversata tutta, con il ritmo e la serenità giusta, se ne è stata affrontata e conosciuta ogni sua singola parte, senza avere fretta. Ecco, se con una similitudine vogliamo paragonare la montagna alla politica, non sto certo cercando di scalare la vetta, sto semplicemente attraversandone i sentieri per imparare a conoscere ciò che essa è in grado di offrirci.

Ma ritornando a noi, e uscendo fuori dalla metafora, vorrei precisare che in questi due anni ho semplicemente cercato di vivere con serietà e impegno, il ruolo che i miei elettori prima e il Consiglio Comunale dopo hanno voluto assegnarmi. Da Presidente del Consiglio Comunale ho cercato, con lo stile che mi appartiene, di rispettare ciascun Consigliere Comunale a prescindere dal gruppo di appartenenza, nella consapevolezza che ciascuno di essi rappresenta un pezzo della nostra città, da Super Partes, mi dispiace non poterla smentire, ma ritengo che questo debba fare il Presidente di un Consiglio Comunale eletto dai cittadini in maniera democratica con qualsiasi legge elettorale.

Ho voluto, a mio modo, ridare dignità al Civico Consesso, spesso ridotto, suo malgrado, a servo dell'amministrazione di turno, nel rispetto delle proprie prerogative e delle proprie competenze, cercando di far sì che questo luogo diventasse luogo di incontro "con" e di tutta la Città, di confronto e di dibattito politico. Aver aperto in momenti significativi della vita della nostra comunità il Palazzo alle Scuole, alle Associazioni, ai Professionisti, ai Cittadini, all'Arte, alla Cultura, al Vo-

lontariato, alla Musica, per far diventare questa casa un luogo di riflessione sui temi e sui problemi del nostro territorio, non credo voglia dire approfittare di qualcosa, ma semplicemente fare il proprio dovere nel luogo, nel tempo e nel ruolo in cui si è stati chiamati a farlo. Abbiamo affrontato temi quali il PRG, i Liberi Consorzi, per ricordare quelli da lei citati, perché era nostro preciso dovere farlo. Come ho già avuto modo di dire, la gestione e l'amministrazione della città spetta al Sindaco e alla sua giunta e nessuno può, nel bene e nel male, sostituirsi ad essi; al Consiglio il compito di ascoltare la città, per indirizzare e controllare l'azione politica dell'Amministrazione, ove possibile.

Ho inteso esercitare il mio ruolo, non da semplice passacarte, ma ho provato ad ascoltare i bisogni e le esigenze dei singoli cittadini e della Città nel suo complesso. Ho provato ad incontrare "tutta la Città" e contribuire a mettere insieme, le varie parti di essa, che - diciamo così - è spesso assai frammentata anche, ma non solo, a causa di una politica che non sempre ha saputo guardare il bene della comunità, ma piuttosto al mantenimento di rendite di posizione. A questo Consiglio Comunale, non certo a me, va riconosciuto il merito, nel rispetto del gioco delle parti, di aver saputo affrontare in momenti particolari del suo mandato questioni importanti, al di là dei risultati ottenuti, all'insegna dell'unità, dimostrando senso di responsabilità e rispetto per la città.

Non sono mancate e non mancano le difficoltà, non sono mancati e non mancano gli errori, ma ci abbiamo provato e stiamo continuando a farlo. Questa città, ha bisogno di una politica, ma soprattutto di una classe dirigente (forze sociali, intellettuali, professionali) capace di mettere da parte le differenze e, nel rispetto della verità, lavorare per il bene comune.

Per quanto riguarda poi il mio passaggio al PD, ritengo di aver spiegato le ragioni che mi hanno spinto a farlo, ma sono lieta di avere, anche grazie a lei, la possibilità di tornare sulla questione. Voglio precisare innanzitutto che ho cercato sempre di distinguere l'aspetto istituzionale del mio ruolo da quello politico, che come persona ho diritto di esercitare. Questo per esempio il motivo per cui non mi sono dimessa, ritenendo sì non dover dare seguito alla richiesta del Gruppo Consiliare Cittadini in Comune dal quale provenivo. Avevo il dovere, a mio

modo di vedere, di difendere il ruolo istituzionale che mi era stato affidato, svincolandolo da logiche numeriche o di parte. Dal momento in cui il Consiglio Comunale a maggioranza aveva designato me come suo Presidente, ero diventata il Presidente di tutti e non potevo rispondere esclusivamente ad una parte di esso.

Ma detto questo, il mio passaggio al Partito Democratico ha voluto anch'esso significare la volontà di contribuire alla crescita di una parte politica, quella con la quale mi ero presentata alle elezioni nel non lontano 2012. Lamentiamo ripetutamente l'assenza di politica nella nostra città, ma appena qualcuno cerca di farlo con impegno, limpidezza, chiarezza e determinazione, siamo tutti pronti a puntare il dito e andare alla ricerca della motivazione nascosta o dell'"interesse" più o meno legittimo che vi sottende. Ho scelto di aderire ad un partito nazionale, perché ritengo che questa Città debba uscire dal localismo nel quale si è arenata, e per difenderne con dignità l'identità e le risorse umane, culturali, economiche, sociali e politiche, dal "padrone" di turno.

Per ultimo, mi consenta due battute sulla questione politica e sul confronto tra l'Amministrazione e la sua maggioranza, da membro di uno dei gruppi che la compongono, non certo da Presidente del Consiglio, dico che è in corso una verifica attenta e seria sulla prima parte dell'esperienza di governo vissuta; e chi si limita a ridurla ad una mera questione di rimpasto o di posizioni, non fa certo un servizio a questa comunità. Si tratta, e lo sappiamo bene tutti, di una riflessione assai più seria e profonda, non solo sulle cose più o meno fatte, ma soprattutto sull'idea che abbiamo di questa Città, sul metodo di "Governo", e su una prospettiva futura, che sappia cogliere un orizzonte assai più ampio dell'asfittico presente. Il Partito Democratico ha ormai da due mesi prodotto un documento, dove vengono chiaramente individuati priorità di obiettivi, tempi e metodi da seguire: su questo presto torneremo a confrontarci, solo allora potremo fare una valutazione attenta e puntuale, e a quel punto ognuno trarrà le proprie conclusioni e agirà di conseguenza, me compresa.

Nel ringraziarla per l'attenzione accordatami, saluto lei e i suoi lettori. ●

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE*

L'EDITORIALE ESTIVO

Se le mancanze di un sindaco fanno la fortuna di un Presidente del Consiglio



Avete mai visto un presidente del Consiglio Comunale assumere la guida politica ed istituzionale di una città al posto di un primo cittadino? Ovunque cercherete, stenterete a trovare un altro caso simile, ma a Paternò è accaduto anche questo. Laura Bottino, inquilina di Palazzo Alessi e quindi capo dell'assise civica paternese, ha in pochissime settimane scalato la cima: sul Piano Regolatore Generale, tra i più importanti strumenti tecnici di ogni città, la Bottino ha preso le redini in mano e sta cavalcando come una fiera guerriera civica (anche se recentemente diventata soggetto politico, avendo aderito al Partito Democratico), la battaglia per giungere ad un punto che possa mettere d'accordo politica, professionisti e cittadini.

Città Metropolitana o Libero Consorzio? Anche qui la presidente ha giocato un ruolo importante: ha riunito la politica di ogni livello e grado della città in un'unica conferenza. Presente anche il sindaco di Catania, Enzo Bianco. E presente, ma da invitato, anche il sindaco di Paternò Mauro Mangano. Capite? Da invitato. Perché un sindaco dalle nostre parti fa l'ospite d'onore, non il padrone di casa. E volete che tutto questo non rappresenti un'anomalia? Siamo di fatto costretti a fare i complimenti alla signora presidente Bottino perché con un colpo di coda, e approfittando forse senza nemmeno saperlo (ma lo sa) delle inerzie e della inconsistenza del primo cittadino, sta guadagnando il proscenio in un momento particolare per la città. Una città senza punti di riferimento, senza alcuna leadership consolidata, senza nessuna linea programmatica chiara che lasci intendere il progetto pensato per Paternò.

Non si offenda, presidente, se le diamo dell'approfittrice. Ebbene sì: lei sta approfittando di tutto questo per ritagliarsi il suo spazio politico. Il suo passaggio al Pd è stato solo il primo passo verso quella cavalcata che la porterà in alto. Smentirà quanto vorrà le nostre posizioni, che sono riconosciute e condivise da molti; dirà che lei è super partes e che rispetta tutti. Ma se vuol fare il candidato sindaco, lo dica subito. E nel frattempo, firmi anche la sfiducia. ●

Andrea Di Bella

PUNTO SOLE
GIORGIO
LABORATORIO OTTICO



YOUR



LENTINE PIATTE GIORNALIERE
un design per vivere bene
la quotidianità

Via libertà 61/A Paternò - P.zza Carlo Alberto, 32



@diartedesign



Per far
crescere e fiorire
il tuo business.



Office: +39 095203329

Email: info@rainbowweb.it

Website: www.rainbowweb.it

internet e web
grafica coordinata
social media marketing
comunicazione pubblicitaria
e molto altro ancora...

SICILIA

FINISCE CROCETTA? SFIDUCIA ALL'ARS

PRESENTATA IN REGIONE UNANUOVA MOZIONE DI SFIDUCIA

Il centrodestra potrebbe ricompattarsi proprio grazie alla politica anti-Crocetta

QUASI SFIDUCIATO

Il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta



di Daniele Lo Porto

Nello Musumeci suona la carica invitando il centrodestra a sottoscrivere una nuova mozione di sfiducia. Lo fa aprendo un tavolo di confronto politico alla luce del sole, intorno al quale confrontarsi e dichiararsi in modo chiaro e coerente, in tempi brevi, soprattutto. O sì o no. Subito. Musumeci non vuole lasciare spazio a trattative sotterranee, a scambi di favori, alla logica del do ut des. Il leader dell'opposizione al (mal) governo Crocetta conosce uomini e cose, compagni di cordata e doppiogiochisti di professione. Chi? Gente che, ad esempio, sta al governo con il centrosinistra e in Sicilia finge di fare opposizione solo per alzare il prezzo del proprio appoggio. Alcune dichiarazioni dei giorni scorsi di senatori in pensione credo che possano essere decodificate in tal senso.

Paradossalmente Musumeci può fidarsi più del centrosinistra che del suo stesso schieramento politico. Una parte del Pd, quella per così dire istituzionale, infatti, considera chiusa e fallimentare l'esperienza di Crocetta che, puntualmente, appena si accentua la contestazione al suo immobilismo, ricorre alla teoria delle strategie interplanetarie dei poteri forti contro di lui, pecorella candida e indifesa, portatrice di ogni bene. E sarebbe, per caso, Musumeci il portatore degli interessi dei poteri forti? Crocetta è stato già rinviato a giudizio per calunnia, chissà se vorrà bissare, oltre alla mozione di sfiducia, anche un'altra denuncia per calunnia.

Crocetta, poi, con la coerenza che gli è propria, considera inconcepibile che il Pd possa sfiduciare un governo che sostiene, ma allora perché lo stecco Crocetta, oltre a cercare di rianimare il Megafono, rinvia l'incontro con il segretario del Pd e, nel frattempo, lo sbeffeggia? Misteri. Non è un mistero, invece, che il risultato di due anni di paralisi per la Sicilia sono disastrosi, altre tre sarebbero semplicemente irreparabili. ●



PATERNO'

IL CONSIGLIERE DEL PD GIANCARLO CIATTO SI SCAGLIA CONTRO IL SINDACO MANGANO



Recentissime alcune dichiarazioni rilasciate lo scorso 10 settembre ad un periodico locale dall'ex capogruppo del Pd paternese in Consiglio Comunale, Giancarlo Ciatto. Un forte attacco, l'ultimo in ordine cronologico, contro il sindaco Mauro Mangano, anche lui del Partito Democratico. Ha dichiarato Ciatto: "Il sindaco di Paternò continua nella sua posizione di incredibile arroccamento, è chiuso al vero dialogo, non ascolta le idee che umilmente lanciamo per far uscire Paternò dall'angolo né le nostre critiche costruttive. La città perde colpi in maniera paurosa".

Ed ancora: **"Il governo cittadino con i suoi errori politici, i ritardi incomprensibili nel cambiamento della macchina burocratica, le tante inefficienze che si palesano sul piano dei servizi essenziali: la città è poco pulita, è caotica e disordinata, sta facendo precipitare Paternò. Il comune continua a perdere finanziamenti, sarà colpa del destino cinico e baro? Il governo Mangano è distante anni luce dal progetto originario che ha portato alla vittoria il centrosinistra, una vittoria sostenuta anche da cittadini di diversi colori politici. Si è già alienato i consensi di gran parte della città e prosegue in una visione solipsistica della politica, pensa che solo lui ha ragione, le sue idee sono le migliori. Ci ha detto più volte che la città non capisce, e fra due anni vedremo grandi risultati. La città sta declinando in maniera grave e Mangano continua a parlare di risultati positivi che vedremo. Servono i fatti non le parole".** E conclude: "E' stato fatto poco, troppo poco". Poi, la votazione dell'addizionale IRPEF allo 0,8xmille spacca ulteriormente la maggioranza di centrosinistra in consiglio comunale a Paternò. Ciatto rassegna di nuovo le dimissioni, dopo averlo già fatto nei giorni scorsi e dopo essere stato rieletto dal suo gruppo. E lo fa polemicamente con una dichiarazione molto forte contro il suo stesso partito: **"Invito il mio partito ed il mio gruppo a fare una seria riflessione intorno a ciò che politicamente si è consumato stasera. Un partito come il PD non può votare una tassa a cuor leggero così come è stato fatto. Senza una seria riflessione e con un bilancio mai presentato dalla giunta".** **"Ed infine - precisa Ciatto - rendo pubbliche le mie dimissioni da capogruppo del Partito Democratico in consiglio comunale, dopo avere votato contro l'aumento dell'addizionale Irpef".** ●



SAGRA DEL FICODINDIA DELL'ETNA D.O.P.



“Come ce l'abbiamo noi
non ce l'ha nessuno!”

DEGUSTAZIONI ROSOLI MUSICA
COSMETICI DOLCI SPETTACOLI
STAND MARMELLATE



BELPASSO 17-18-19 OTTOBRE
VILLA COMUNALE E PIAZZA MUNICIPIO

L'Assessore agli Eventi
Santi Borzì

Il Sindaco
Carlo Caputo

Pres. Consorzio Ficodindia D.O.P.
Carmelo Danzì

L'OPINIONE

L'INTEGRALISMO RAPPRESENTA SOLO VIOLENZA ED ORRORE. E L'INTERPRETAZIONE ESAGERATA DELLE SACRE SCRITTURE DI CERTE RELIGIONI HANNO PORTATO AD UN PROGRESSIVO IMBARBARIMENTO DI ALCUNI POPOLI

di Franca Maria Zappia Tringali



Fin dalla sua comparsa sulla Terra l'uomo ha nutrito profonde ed invincibili paure per tutto ciò che gli era sconosciuto, avvertendolo come ostile. Dalla necessità di placare queste paure, dare un senso ed una spiegazione all'ignoto, dal tentativo di ingraziarsi ciò che lo spaventava, sono nate le religioni. Esse, pur nella loro profonda diversità, hanno alcuni denominatori comuni: il *dogmatismo*, cioè il dover credere solo per fede verità indimostrabili; l'essere quella legge morale di cui l'uomo ha bisogno come guida per quell'intimo, individuale comportamento che non può essere regolato dalla comune legge.

Questi suoi connotati hanno consentito che i detentori dei "segreti religiosi", i sacerdoti siano stati da sempre i veri "potenti", coloro che hanno dominato "l'uomo". Pur sempre, però, sono uomini con tutti i difetti e i pregi insiti nella natura umana e proprio per questo motivo sono stati capaci di perpetrare orrori, anche in nome di quel meraviglioso messaggio cristiano fondato sull'amore, sulla tolleranza, sull'accettazione piena ed incondizionata di sé e degli altri. I contenuti religiosi, di qualunque Credo si parli, guida morale per l'individuo, sono stati volutamente travisati e hanno dato origine a quel terribile fenomeno dell'integralismo religioso.

Seppure la Chiesa non ne sia stata esente, commettendo tremende atrocità, ciò ormai fa parte di un suo lontano passato storico e, sebbene ancora un po' serpeggi al suo interno, il progresso civile del mondo cristiano ne ha consentito il superamento. Ciò, invece, non è avvenuto nel mondo islamico. Gli integralismi aumentano in modo esponenziale e sono sempre più violenti. Certamente tutto ciò è favorito dal fatto che legge civile e dogmi religiosi sono strettamente connessi e il Corano è l'unico testo riconosciuto per regolare tutto l'agire del credente sia sociale che religioso. Le masse indottrinate sono facilmente manovrabili dagli Yathollah e dai vari Imam e, dunque, trova facile spiegazione il fanatismo di una parte dei musulmani, l'inneggiare alla guerra santa, i Kamikaze, ben diversi da quelli giapponesi da cui hanno preso il nome. Se l'integralismo musulmano restasse, però, nei confini del loro mondo e si limitasse ad un'interpretazione letterale dei dettami del Corano, il problema sarebbe meno grave di quanto invece non lo sia a causa della strategia del terrore da loro adottata, delle stragi di innocenti, delle atrocità perpetrate nei confronti di chiunque a loro si opponga. E' questo che inorridisce e preoccupa il mondo occidentale che, però, non sta sapendo dare una risposta adeguata, anche perché colto estremamente impreparato ad affrontare comportamenti da noi ormai superati da secoli. La guerra non serve ed è, come dice Papa Francesco, solo "Pura follia", e provoca solo reazioni a catena che possono diventare incontrollabili con il rischio di conseguenze disastrose. D'altra parte non si può cedere ai ricatti o restare passivi osservatori delle loro atrocità; è certamente una situazione estremamente delicata e pericolosa per l'interconnessione di motivi politici, economici, strategici coperti dal manto delle motivazioni religiose. Chissà, però, che nel tempo quell'atteggiamento di amore, di accettazione dell'altro, di comprensione predicati dal Cristianesimo non possa rivelarsi la risposta più giusta ed adeguata alla violenza e alle atrocità. ●

L'indiscreto
 su Freedom24

IN OGNI USCITA
 LA RUBRICA PERSONALE
 DI ANDREA DI BELLA

ESSERE AMATI
 E' UN DIRITTO
 CHE SI OTTIENE
 AMANDO

L'INDISCRETO SU FREEDOM24

Non è né una frase fatta né un essere patetico che non mi appartiene né mai mi è appartenuto. E' esattamente così: vuoi che qualcuno si avvicini a te con tenerezza? Che ti mostri sentimenti? Che i ami? Devi essere disposto ad amare tu per primo. Non importa quanto tempo passerà tra il primo e il secondo step, l'importante è che il sentimento sia sempre ricambiato dall'altro, e non che sia aprioristicamente preteso.

Ed anche sull'amore in senso stretto potremmo stare qui ad aprire una enorme parentesi: chi amare per primo? Le priorità esistono, c'è poco da fare. Ed è inutile che ci si sbatte col proprio affetto del momento (uomo o donna non fa differenza), quando si è lasciato vergognosamente indietro una lista di priorità che si è escluse dall'affettività senza una ragione plausibile, per un dispetto, per una stupida corsa a chi ce l'ha più grosso. E' davvero questa la linea direttrice dell'amore? No. Se sei madre, hai il dovere di essere prima madre (con tutte le clausole che la genitorialità richiede ed anche pretende), poi amante. Di contro, hai certo il diritto di essere anche donna (con annessi e connessi). E' tutta una questione di priorità. L'importante è scegliere, capire cosa viene prima e cosa dopo. Capito questo, la strada è in discesa. Ed anche nell'amore, appunto, cosa è questa pretesa che di sentimentale non ha proprio nulla? In amore non si pretende, si da. Quindi si riceve, dirà qualcuno. Non è così: se non si riceve, allora non è amore. E' affezione forse, è abitudine, è un aiuto.

Mi si perdonerà la mia audacia consueta, ma in fatto di sentimenti mi pare di averne sperimentate un paio. Certo la mia breve vita mi costringe a volare basso anche nel spiegarvi certi voli. Ma chi è così pronto a giudicare gli altri senza prima aver giudicato se stesso? **A.**

Freedom24
 PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale
FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
 N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
 S. Andrea Di Bella
 andreadibella.dibella@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE
 Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
 Franca M. Zappia Tringali
 franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTI POLITICI
 Fabio Cantarella
 Lucia Paternò

HANNO COLLABORATO
 Emma Russo
 Claudio Nicolosi

da ROMA
 Ricky Filosa
 Federico Smidile

da VERONA
 Manfredi E. Pizzigallo

da MADRID
 Calogero Grifasi

da BARI
 Andrea Lorusso

da PALERMO
 Paola Rosselli

Stampato da
 Di Dio Pubblicità
 Paternò

Sito web
 www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
 facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
 grupprofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
 IlGiornale
 LiberoQuotidiano
 Corriere della Sera
 LiveSicilia

Questo numero è stato chiuso
 Martedì 7 Ottobre 2014
 ore 01:23

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE IN QUESTA BARRA DELLE CREDENZIALI.

Di Dio
 Pubblicità

AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it